La pagina della donna

Dichiarazioni del dott. Salk sui limiti del suo vaccino

Non si comprende perchè il vaccino abbia dato risultati positivi sulla polio di «tipo 2» mentre riesce solo in parte ad intaccare il virus poliomielitico di «tipo 1» e di «tipo 3». Comunque la vaccinazione di massa debellerà completamente il male

Il dottor Salk

ANN ARBOR, 7. — Il dott. Jonas Salk, scopritore del vaccino antipoliomielitico, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha riferito che dalle indagini condotte dalle autorità sanitarie risulta che il vaccino ha eliminato una delle tre forme di paralisi infantile, cioè quella catalogata con il numero «due».

Egli ha osservato però che questo tipo di poliomielite, unitamente al tipo numero «tre» rappresentava solo il venti per cento dei casi. Il tipo più pericoloso, cioè quello che causa la morte o la paralisi degli arti, è il numero «uno». Questo tipo di poliomielite colpiva nella misura dell'ottanta per cento.

Sia Salk che le autorità sanitarie sono concordi nell'affermare che la vaccinazione ha grandemente ridotto le possibilità di contagio della poliomielite di tipo «uno» e «tre» e notevolmente diminuito la possibilità di contagio da polio del tipo «due» fra i non vaccinati.

Il dott. Salk ha detto di non essere riuscito a spiegarsi questo fatto. Egli ritiene tuttavia che diminuendo il numero dei casi di polio numero «due» diminuiscano proporzionalmente le probabilità di contagio.

Il dott. Salk non è neppure in grado di spiegare la ragione per la quale il suo vaccino non è altrettanto efficace contro la polio di tipo «uno» e «tre» quanto lo è contro la numero «due». E' probabile che venga elaborato in futuro un vaccino polivalente, cioè efficace in egual misura contro tutti e tre i tipi di poliomielite. Ma se ciò non avverrà, i vaccini attualmente in produzione riusciranno egualmente a debellare completamente il male in tutte le sue forme.

Frattanto le dichiarazioni del dott. Jonas Salk sulla opportunità di praticare una quarta inoculazione di vaccino antipolio, in aggiunta alle tre regolamentari, viene favorevolmente commentata negli ambienti medici e scientifici italiani.

La quarta iniezione potrebbe infatti aumentare il potere immunizzante del vaccino o almeno, praticata dopo un certo tempo, servire da «richiamo» per prolungare l'azione del siero contro il virus della paralisi infantile.

Lo stesso prof. Salk è stato invitato in Italia, dall'Istituto Superiore di Sanità, per illustrare le sue opinioni sull'importante problema e dovrebbe giungere a Roma nel febbraio prossimo.

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

La calzetta cosmica

L'«astrobiologia» sta giocando un brutto tiro a quei mariti o fidanzati (ce ne sono ancora) che sono tutti contenti quando possono dire che le donne «stanno bene a fare la calzetta». Il successo del razzo sovietico ha fatto ridiventare d'attualità le discussioni sulle condizioni di vita dell'uomo nello spazio. Si è così saputo qual'è il tipo fisico che gli scienziati considerano il più adatto a un pilota spaziale.

Un pilota spaziale, per cominciare, è completamente diverso dagli eroi dei «western e dei fumetti». Dev'essere piccolo di statura e grassoccio, senza però pesare molto. Non deve affatto possedere una grande forza muscolare nè un cuore e dei polmoni eccezionali. Dato che dovrà restare per un tempo anche notevole chiuso in un piccolo spazio, dev'essere abituato a temere la noia e a vincerla con piccoli lavori che richiedano precisione e pazienza.

Dati i requisiti richiesti, viene abbastanza naturale pensare che il pilota spaziale perfetto potrebbe essere una donna. Il fatto, anzi, è già stato sottolineato da alcune pubblicazioni specializzate. Non c'è che dire, è un bello scorno per i sostenitori della teoria della «calzetta».

«Un pranzo di Natale»

Il più strano pranzo di Natale è stato offerto da uno scienziato inglese a un gruppo di chimici dipendenti dalle maggiori industrie alimentari del suo paese. Si componeva di quattro portate appena tolte da uno speciale frigorifero in cui erano state conservate a bassissime temperature. Prima portata: un pasticcio cucinato nel 1900. Seconda: un cosciotto di montone arrostito nel 1849. Terza: un budino del 1823. Quarta ed ultima: della cioccolata uscita dalla fabbrica nel 1915. Tutti questi cibi, tolti dalle scatole in cui erano chiusi ermeticamente, sono stati assaggiati dagli invitati. Per quanto se ne sa, non ci sono stati casi di avvelenamento.

Ci deve essere voluto un certo coraggio ad affrontare vivande così poco fresche. Certo che cucinare una volta ogni secolo sarebbe una bella comodità.

Studente modello

Dalla rubrica «Bottega degli scambi» del settimanale «Grazia»: «Un simpatico studente palermitano mette in palio la sua bicicletta da corsa, dato che iscrivendosi all'Università non avrà tempo per gli allenamenti. In cambio vorrebbe un paio di sci con attacchi e bastoncini, più una racchetta».

Si vede che dev'essere un ragazzo studioso. Ma si sarà iscritto all'Università del Sestriere o a quella di Cortina d'Ampezzo?

La protesta

Una chiesa dell'Ohio — riferisce «La Presse» — ha celebrato il Natale in giugno per protestare contro «la crescente commercializzazione della festa di Natale».

Non pare che abbiano raggiunto molti risultati, ma se non altro avranno trovato il modo di stare al fresco, facendo l'albero di Natale, con comodo, in qualche bosco.

La multa

In ventiquattro Stati degli USA chiunque distrugge in un bambino la credenza in «Papa Natale» e nella «Befana» è punibile con una multa di cinque dollari.

SCOPERTE DI FINE D'ANNO NEI "GRANDI MAGAZZINI,,

Ci impongono anche la moda i nostri figliuoli più giovani

Ma non ci accorgiamo di seguire in realtà le indicazioni dei pubblicitari che hanno scoperto come sia più facile imporre merci cominciando a colpire la fantasia dei giovanissimi

Tutti gli anni, in occasione delle feste, non so resistere alla tentazione di passare girovagando per uno dei grandi magazzini rigurgitanti di merci e di persone. Il caldo è asfissiante, nonostante la stagione, la folla è paurosamente accalcata piena di fretta, la stanchezza, dopo qualche tempo, mi prende; alla fine, esco diminuito di qualche foglio da mille, col fermo proposito di non tornarci mai più. Inutile. Come per la Fiera Campionaria e la Biennale di Venezia, il grande magazzino rimane un itinerario obbligato, la tappa di una «via crucis» destituita di qualsiasi significato, ma misteriosamente affascinante.

Le spese di una «signora»

Quest'anno, qualche giorno fa, un amico mi ha trascinato ancora al pellegrinaggio. Una volta tanto, non è stato inutile.

Una signora, rappresentante tipica del buon medio ceto borghese impiegatizio, si agitava anche lei tra i banchi del grande magazzino. Aveva un cappello assai buffo, un vestito di gusto inconfondibile, una leggera pinguedine le appesantiva il fianco e le reni. Sotto il braccio, incredibile persino a vedersi, il cerchio dello «hula hoop». Nella ressa intorno al banco dei dischi, si affannava a cercare l'attenzione del commesso; chiedeva un disco, di Tony Dallara. Era uno spettacolo inatteso, che mi ripagava della fatica subita. Qualcosa di nuovo doveva pur esserci, in queste feste tra il '58 e il '59.

Le feste, si dice, si somigliano tutte. Un Natale è uguale a un altro Natale, un Capodanno non è mai diverso da un altro. Eppure, qualcosa cambia. Le feste sono fatte per sottolineare la continuità che esiste nella vita degli uomini e nella loro storia. Ogni anno, ci troviamo intorno gli stessi fatti, avvenuti una volta per tutte, ma sempre ritornanti nella celebrazione: la nascita del Cristo o la festa della Bastiglia, la Rivoluzione d'Ottobre o una vittoria guerresca. Pure, il mondo cambia, il tempo passa, e non è uguale celebrare l'Ottobre rosso al tempo del nuovo pianeta o a quello dell'accerchiamento capitalistico. Anche quella signora di mezza età, con lo «hula-hoop» al fianco, e la passione per Dallara, è un sintomo, piccolissimo di sicuro, di un cambiamento forse più grande di lei. Comprava cose che avremmo pensato adatte a una ragazzetta di tredici anni. Vorrei si riflettesse un attimo, su quel simbolo modesto, e su quel che rappresentava, in questo Natale '58.

Il Natale, almeno per quel che riguarda le grandi città, continua a industrializzarsi. E' un processo in corso da anni. I doni, la scelta dei doni è naturalmente il terreno che interessa più da vicino l'industria.

Natale, i doni, i ragazzi, niente di più legittimo di questi accostamenti, niente di più tradizionale e rispettoso del carattere specifico di questa festa. Eppure, quest'anno, è stato abbastanza evidente che qualcosa si è inserito tra questi tre elementi della tradizione. Quella signora sta a dimostrarlo. Il mutamento ci viene d'oltre Oceano, dall'America, dalla terra dove sono nate e prosperano le tecniche più «moderne» di controllo del mercato. I grandi industriali americani hanno scoperto, da qualche anno, un nuovo mercato, decisivo per lo smercio dei prodotti: i giovani. Inchieste scrupolosissime hanno stabilito che i giovani americani hanno dei soldi in tasca, che li spendono con molta maggior libertà e minori preoccupazioni degli adulti.

Si tratta di un pubblico che non ha difficoltà a cambiare rapidamente di gusti, a spostare la sua predilezione da un prodotto a un altro prodotto: il pubblico ideale, incapace di opporre resistenza alle pressioni psicologiche esercitate dalla pubblicità e dalle decisioni dei grandi uffici vendite.

L'importanza dei giovanissimi

Non solo. E' stato anche accertato che i gusti del pubblico più giovane sono decisivi per la diffusione di un prodotto anche tra le masse dei consumatori adulti perchè un nuovo prodotto, di costo non troppo alto, s'impone, il mezzo più semplice è convincere i giovani ad acquistarlo in massa. Ieri erano gli adulti a fare i gusti del pubblico anche di quello giovane. Nel campo del vestiario, per esempio, c'erano uomini e donne celebri che «lanciavano la moda». Oggi sono i giovanissimi ad essere stati scelti come strumenti ideali di penetrazione della pubblicità.

Chi, non ricorda, nel campo del vestiario, la diffusione dei «blue jeans», in un primo tempo portati solo dai giovanissimi, e divenuti in seguito un indumento estivo diffuso in tutte le età? E, per un altro esempio, chi non vede che nel campo del cinema sono ancora i giovanissimi a lanciare tra il pubblico le mode dei nuovissimi divi, da James Dean a Elvis Presley, da Cifariello a Maurizio Arena? E forse che l'«hula hoop» non si è diffuso tra la gente di tutte le classi e di tutte le età, dopo esser stato un divertimento riservato ai quindicenni?

Questo Natale è stato, ci pare, il trionfo di questa tecnica di diffusione dei prodotti. Era il grande momento dei regali, e i giovani, tutti lo sanno, vivono in queste giornate uno dei momenti più intensi, godono dell'attenzione generale. Un tempo, del resto erano i soli genitori a fare doni. Oggi, anche se non hanno il denaro occorrente, i giovani partecipano anch'essi allo scambio dei regali, e un genitore provvede spesso a pagare le spese per il dono dell'altro. Non solo. Una volta inseriti nel giro degli acquisti, è facile che siano i ragazzi a orientare buona parte delle decisioni degli stessi genitori. Hanno più tempo per pensarci, si considerano più aggiornati con le mode, e le madri, soprattutto borghesi, vogliono essere giovani, e vogliono giovani i mariti.

Alcuni esempi fra i tanti

Così, abbiamo avuto quest'anno la grande diffusione dei golf di maglia soffice e pesante, che da diversi mesi aveva avuto successo tra i ragazzi di liceo, dei dischi di jazz, un tempo interesse esclusivo dei diciottenni, persino delle bambole e dei bambolotti di pezza, che sembra strano dir, ntando la passione delle signore di mezza età. Sono pochi esempi, tra i tanti che si potrebbero citare.

Ma è indiscutibile che la pubblicità all'americana sta producendo un nuovo fenomeno, assai interessante. Il consumatore medio diventa bambino, ringiovanisce, e non perchè sia oggi più dinamico ed attivo di prima. La sua passività lo porta alla perdita della capacità di riflettere, e all'abbandono di fronte alle mode più sciocche, inventate dall'abile propaganda di chi vuol smerciare ogni giorno un nuovo prodotto.

Non è, in realtà, un fenomeno di autentico ringiovanimento: si tratta di infantilismo, per chiamare le cose con il loro nome, ed è tutta un'altra cosa.

Michelangelo Notarianni

UN DISCO PER I BAMBINI

Il cantafavole

Vi ricordate la storia di Ciuco di Melesecche, così spiritosamente raccontata da Renato Fucini? E' una storiella che piace ai piccoli e ai grandi, sia per l'immediatezza della sua comicità, sia per le considerazioni a cui si presta — quella dello asino a cui il padrone tirchio ha ridotto gradatamente la razione di biada sino a portarlo a «campare veramente senza più sentire il bisogno del cibo»; ma dopo tre giorni, quando incominciava ad abituarsi, il povero ciuco muore e il padrone s'abbandona disperato sul suo cadavere.

Ritroviamo Melesecche e il suo asino nella prima facciata di uno dei due dischi della «Cetra» (Voce, che la casa editrice musicale «Il Cantafavole», L. 3700, 10. Torino) presenta con accurato ai bambini, dischi dei «cantastorie» ... così ... simpaticamente affermato... Dove vo ... l'avvolto ... «La canzone triste» La vicenda di Pelle di Ciuco di E. Jona con musiche di G. Manzoni è inizialmente la stessa del racconto del Fucini. Ma la morale è diversa: l'avaro e crudele Melesecche viene trasformato in somaro, un contadino riconosce in lui il ciuco che gli è stato rubato poco prima al mercato e, nonostante le sue proteste, gli fa provare «sul groppone» tutti i modi del suo lungo bastone. Ed eccolo a sua volta a trasportare acqua su e giù per il prato, godersi il sole d'estate e il gelo d'inverno, con poco cibo e molte percosse. Ai vero e proprio ... Diventerà il nuovo somaro Melesecche? Una voce ammicca: «Tornerà uomo, se sarà pentito. Resterà ciuco se non avrà capito».

Dalla novella tradizionale ... se modernamente vista passiamo, voltando il disco, a una favola originale. «Sul verde fiume Po» (di I. Calvino, con musiche di F. Carpi) è una deliziosa filastrocca, ricca di spirito, estrosa e di morale anticonformista. Sette amici se ne vanno pescando sul Po, felici della loro fraternità («Quel ch'è mio era anche tuo») e liberi dai mille impedimenti non sempre indispensabili e con cui la civiltà e la tecnica moderna appesantiscono spesso deformandola, l'umana felicità («senza auto, senza moto, senza radio, senza foto, senza frigo, senza termo, senza video né schermo»). Poi uno dei sette pesca un pesce d'oro, con un diamante in bocca: e diventato un nababbo, subito dice «no», rinnegando la semplice solidarietà di prima. E poi via via ... secondo pesca un pesce grigio con uno zampillo di petrolio in bocca e diventa miliardario; il terzo un pesce rosso con un cannone, ed eccolo generale; il quarto un pesce verde con un grosso pallone e si afferma come «centro-attacco»; il quinto un pesce bianco con una grossa poltrona, e va a Roma a fare il ministro; e il sesto un pesce rosa con una bionda in groppa, la bacia e se la sposa. E il cantore rimane solo. «Quel ch'è mio, potete prenderlo», dice, disarmato e sempre felice, ma gli altri rispondono recisamente «no».

L'altro disco porta su una facciata un testo di Gramsci, «Il riccio e le mele», interpretato da G. Durano, con musiche di Liberovici: una delle lettere scritte dal carcere al figlio Delio, in cui si racconta un episodio della sua infanzia, dove il mondo degli animali è visto e rappresentato con uno spirito d'osservazione acuto e affettuoso, privo di qualsiasi retorica sentimentale, ma ricco di esperienza ... e avvincente come una favola vera.

Sulla seconda facciata ... F. Fortini, con musiche di V. Bucchi, troviamo una «filastrocca delle differenze» che entusiasma ... con la sua intelligente finezza i ragazzi più svegli e ...

Salutiamo con gioia l'iniziativa di questo cantafavole, un genere del cantastorie, che ... il modo migliore per combattere — nei bambini come nei grandi — il ... deprecato cattivo gusto ... canzonette e storielle che vanno oggi per la maggiore, ma sembra proprio quello di offrire a tutti una alternativa accettabile: spirito intelligente invece di spiritosaggini sceme, una morale magari insolita ma profonda, invece della scialbateria banale del luogo comune, sentimento vero e robusto anche se in veste di favola, invece di sciocquatare assurdamente romantiche o sdolcinatamente sentimentali.

Ada M. Gobetti

Modelle e vestiti nell'U.R.S.S.

Una nuova leva di modellisti ha cominciato in questi ultimi mesi a lavorare per le case di moda di Mosca. Ne è risultata una serie di abiti e di cappotti ispirata al concetto di una eleganza che dipenda soprattutto dalla comodità della forma e dall'armonia di linee che rispondano alla nostra epoca e siano quindi intonate alla vita che si conduce ed agli ambienti in cui si vive e armonizzino con la scelta dei tessuti. E', dunque, un'eleganza «giovane» nel senso che non soltanto è adatta alla donne giovani, ma a tutte quelle che svolgono una loro attività lavorativa ed hanno dunque bisogno di essere sempre in ordine, pur mantenendo la loro completa libertà di movimento. Stupende, come di solito, le pellicce. Nelle foto Una toilette in nero per le feste di Capodanno — Paltò di lana bouclee con maniche alla raglan — Una pelliccia di lontra: sfida pioggia e neve — Irina Tsapkina presenta un'elegante pelliccia di scoiattolo naturale

Imponibile

(Continuazione dalla 1. pagina)

molto tesa. La polizia continuava a presidiare le vie di San Ferdinando. Sul posto si sono subito recati i parlamentari comunisti di Foggia, assieme a numerosi dirigenti sindacali della provincia.

La lotta prosegue anche in altri comuni del Foggiano e nuovi successi sono stati conquistati dai braccianti.

Uno dei centri più impegnati in questa lotta è Cerignola. Nella mattinata di ieri centinaia di braccianti hanno simbolicamente occupato le terre dei conti Pavoncelli, del barone Berlingieri, dell'agrario Paoleri e di altri quattro grandi proprietari terrieri: mentre scioperi a rovescio sono stati effettuati in numerose aziende.

L'agitazione è molto viva anche nella provincia di Lecce ove finora i braccianti sono riusciti a mantenere l'avvio della mano d'opera sulla base del decreto di imponibile. Dal Nord le notizie essenziali sullo sviluppo della lotta dei braccianti sono le seguenti: numerose manifestazioni di braccianti si sono svolte ieri nel Polesine. Domani, nella provincia di Bologna i braccianti si asterranno dal lavoro per protestare contro il rifiuto degli agrari di rinnovare gli accordi sindacali per l'assistenza e di aumentare i salari.

La questione dell'imponibile di mano d'opera è stata anche oggetto di una nota inviata ieri dalla Federbraccianti al ministro Vigorelli. La nota — che riassume le posizioni della segreteria della CGIL e del sindacato unitario — chiede la convocazione delle parti per arrivare a convertire in accordo sindacale i livelli di occupazione di mano d'opera fissati dai decreti. In difetto di tale accordo la nota della Federbraccianti invita il governo ad emettere un decreto che tenendo conto della sentenza della Corte costituzionale riconfermi gli imponibili di mano d'opera.

La lettera conclude fissando le proposte della CGIL e della Federbraccianti per una sistemazione organica del problema sollecitando una iniziativa legislativa in base agli articoli 42 e 44 della Costituzione. Tale legge dovrebbe affermare la insostituibile funzione tecnica e produttiva: 1) dell'imponibile di coltivazione a carico dell'impresa; 2) dell'imponibile di miglioria e di trasformazione fondiaria a carico della proprietà terriera alla quale deve essere fissato l'obbligo di reinvestire nell'azienda il 5 per cento della produzione lorda vendibile; 3) dell'imponibile di bonifica collegato agli obblighi derivanti alla proprietà terriera dalle leggi e dai piani sulla bonifica, per l'attuazione dei quali lo Stato interviene con urgenti contributi. Si chiede anche l'esproprio degli inadempienti agli obblighi di bonifica e l'assegnazione di tali terre ai contadini che le lavorano con contratti precari.

Da questi obblighi — sottolinea la nota della Federbraccianti — debbono essere esentati i coltivatori diretti.

Anche la segreteria nazionale della CISL si è ieri occupata dell'imponibile chiedendo al governo un'iniziativa legislativa che risolva i problemi aperti dalla sentenza della Corte Costituzionale e sollecitando le organizzazioni provinciali ad adoperarsi per raggiungere accordi che assicurino il livello di occupazione fissato dai decreti. Un primo riflesso parlamentare della grave situazione si è avuto, infine, con la richiesta avanzata dai senatori socialisti di convocare la commissione agricoltura del Senato.

Case di assegnatari incendiate dai mafiosi

CAMPOBELLO DI MAZARA, 7. — Nella notte fra il 4 e il 5 quattro edifici di pertinenza degli assegnatari in località Roccolino Sottana sono stati incendiati da ignoti malviventi. E' questa una nuova manifestazione di intimidazione contro i contadini, che viene dopo le pressioni effettuate a più riprese. Verso le 22,30 di domenica alcuni individui hanno forzato la porta dell'abitazione dell'assegnatario Tommaso Grosso, che era assente con la famiglia e ammucchiato in un angolo tutti gli oggetti combustibili vi hanno dato fuoco. Sono passati quindi ad altre tre case contigue di assegnatari comportandosi allo stesso modo. Le famiglie ... svegliate dal fumo e dalle fiamme, ed hanno dato l'allarme correndo a mettersi in salvo. Per fortuna nessuna vittima: i danni sono gravissimi.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico ...
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa psichica endocrina
LABORATORIO ANALISI
SANGUE VENEREE PELLE
PRE POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI